

ALLA FELTRINELLI Si presenta "Ore incerte" di Silvio Perrella, una storia d'amore e avventura

In due alla Zisa pensando a Baghdad

Col suo ultimo romanzo, "Ore incerte" (ilSaggiatore), Silvio Perrella firma una storia d'amore e avventura che trascende le barriere geografiche e culturali. I protagonisti, Hatem e Suleika, vagabondano nei pressi della Zisa di Palermo, simbolo di un'epoca e di una cultura che affondano le radici nel passato, mentre il loro pensiero è sempre rivolto a Baghdad, la loro patria lontana. Il libro, di cui l'autore parla con Enrica Ferrara oggi alle 18 alla Feltrinelli, dipinge un affresco di emozioni, in cui i due amanti si muovono in uno spazio senza confini, incapsulati in un'esistenza che si snoda tra diorami e meridiani. La narrazione è caratterizzata da una struttura non lineare, fatta di soste e incontri fugaci, che riflettono la complessità dei loro sentimenti. Ogni attimo rubato diventa un tassello fondamentale in un mosaico di esperienze condivise, creando un'intensa connessione emotiva tra i personaggi e il lettore.

Il romanzo si distingue per la sua capacità di trasformare i luoghi in veri e propri personaggi. Le spiagge che si perdono nell'infinito, i fari che illuminano sogni dimenticati e i porti dove mare e terra si fondono diventano sfondi evocativi per la storia d'amore di Hatem e Suleika. Questi spazi non sono solo scenari statici; sono vivi, pulsanti, capaci di influenzare le emozioni e le scelte dei protagonisti.

Perrella utilizza una prosa poetica e ritmata, paragonabile al movimento di un bolero, per trasmettere

l'intensità del legame tra Hatem e Suleika. La loro relazione diventa simbolo di un amore che sfida il tempo e lo spazio, alla costante ricerca di un nuovo orizzonte da attraversare insieme.

L'autore riesce a catturare l'essenza del viaggio come metafora della vita stessa: una continua fuga dall'ordinario, un'"ora incerta" che oscilla tra albe e tramonti, gioie e dolori.

"Ore incerte" non è solo un romanzo d'amore; è anche una riflessione profonda sulla condizione umana, sull'identità e sul desiderio di appartenenza. Attraverso le avventure di Hatem e Suleika, Perrella invita a considerare come ogni viaggio possa portare a scoperte non solo esterne ma anche interiori.

